



La valutazione delle competenze

La competenza è la «comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio, e nello sviluppo professionale e sociale» (Linee guida per la certificazione delle competenze).

Il Consiglio Europeo, nella Raccomandazione del 18 dicembre 2006, ha declinato otto competenze chiave di cittadinanza europea, ovvero «quelle competenze di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione» (Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006). Tali competenze sono riportate anche nel testo delle Indicazioni Nazionali del 2012 e costituiscono l'orizzonte di riferimento cui tutti gli insegnanti devono tendere. Esse sono così declinate:

- Comunicazione nella madrelingua
- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- Competenza digitale
- Imparare a imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito di iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

L'azione didattica, quindi, non può limitarsi alla sola prospettiva disciplinare ma deve includere nel suo processo anche le competenze che l'alunno progressivamente acquisisce.

La competenza è sempre situata, cioè è possibile apprezzarla solo "in azione" e si completa con le conoscenze e le abilità che sono strumentali al compito da affrontare e/o alla situazione problematica Di fronte alla quale si trovano.

Per abituare gli alunni a risolvere situazioni nuove ed inedite, i contenuti devono essere caratterizzati da maggiore trasversalità; occorre quindi far ricorso a modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale per trasformare la classe in una piccola comunità di apprendimento; si tratta quindi di coinvolgere gli allievi in apprendimenti significativi, di impegnarli in compiti e prestazioni riconoscibili e coerenti con la vita reale dando loro la possibilità di dimostrare il livello di padronanza delle competenze maturate.

Valutare le competenze degli allievi significa così dare l'avvio alla realizzazione di una valutazione che sia autentica e formativa, che favorisca il dialogo e il confronto, che stimoli le riflessioni e le autovalutazioni da parte degli studenti sui propri processi di apprendimento favorendo il controllo delle procedure, la riflessione metacognitiva e l'intenzionalità responsabile.

Per questa operazione non si possono utilizzare gli strumenti comunemente usati per la rilevazione delle conoscenze: se l'oggetto da valutare è complesso, altrettanto complesso dovrà essere il processo di valutazione, che non si può esaurire in un solo momento circoscritto e isolato, ma deve prolungarsi nel tempo attraverso una sistematica osservazione degli alunni di fronte alle diverse situazioni che si presentano loro e, poiché la competenza è possibile valutarla solo in situazione, essa si può «accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive».

In altre parole, alla tradizionale valutazione sommativa, che mira ad accertare, con strumenti il più possibile oggettivi, il possesso di conoscenze e abilità concentrandosi sul prodotto finale del processo di insegnamento/apprendimento, si accompagna la valutazione formativa, che intende sostenere e potenziare l'apprendimento dell'alunno contribuendo a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di auto-orientamento» (Linee guida per la certificazione delle competenze). anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo.

COMPITI DI REALTÀ

Nelle Linee Guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione allegate alla CM 3/2015, si afferma che " la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte..." che hanno la funzione di promuovere l'attività di riflessione, ricostruzione, autovalutazione di tutte le fasi del lavoro stimolando gli studenti a ripensare e approfondire le conoscenze, a sperimentare le abilità in modo integrato e a ragionare su cosa, come e perchè lo si sta facendo. Il compito di realtà non è mai un impegno individuale, ma va svolto interamente, o in alcune delle sue parti, sia in coppia e sia nel piccolo gruppo, e contemplare momenti di condivisione con l'intera classe (cycle time, Problem solving, Brainstorming).

Il compito di realtà, proprio perché intende contribuire alla valutazione del livello di competenza maturato dall'allievo, deve anche contenere, in fase di progettazione, una chiara esplicitazione di che cosa all'interno di esso deve essere realizzato e come verrà valutato, pertanto è necessario prevedere per la sua realizzazione differenti modalità di azioni e percorsi di soluzione. In sintesi il compito di realtà:

- deve partire da argomenti che interessano l'allievo;
- deve nascere dalla problematizzazione e dalla discussione;
- non è assimilabile ad una prova di verifica tradizionale;
- richiede l'utilizzo di abilità e conoscenze possedute;
- può essere disciplinare o interdisciplinare;
- deve essere operativo, cioè richiedere attività laboratoriali (anche in classe, individuali o a piccoli gruppi), concrete e pratiche;
- deve essere attinente al quotidiano, al vissuto, all'esperienza;
- prevede un prodotto finale.

È da considerare oltretutto che i vari progetti presenti nelle scuole (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) rappresentano significativi percorsi di realtà e prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità. I progetti svolti dalle scuole entrano dunque a pieno titolo nel ventaglio delle prove autentiche e le prestazioni e i comportamenti degli alunni al loro interno sono elementi su cui basare la valutazione delle competenze.

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

Attraverso compiti di realtà e progetti è possibile cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato con la presentazione del prodotto finale, ma viene ignorato tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza; pertanto, per verificare il possesso di una competenza, è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo ossia le operazioni che l'alunno compie per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazione dell'insegnante e dei compagni).

Nelle Linee Guida si legge che «gli strumenti attraverso cui effettuare le osservazioni sistematiche possono essere diversi – griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste – e devono riferirsi ai seguenti indicatori di competenza:

- **autonomia** -è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- **relazione** -interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima positivo;
- **partecipazione** -collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo);
- **responsabilità** -rispetta i tempi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta;
- **flessibilità** -reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e soluzioni funzionali utilizzando in modo originale i materiali;
- **consapevolezza** -è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

AUTOVALUTAZIONE

Unitamente alle prove di realtà e alle osservazioni sistematiche, va considerata la **narrazione** (il racconto), da parte dello studente, del **percorso cognitivo compiuto**, per far sì che egli colga il significato del proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Lo studente deve "raccontare":

- gli aspetti più interessanti del percorso compiuto;
- le difficoltà incontrate e il modo in cui le ha superate;

- la successione delle operazioni compiute, evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti;
- l'autovalutazione non solo del prodotto ma anche del processo produttivo adottato.

L' autovalutazione permette all'alunno di imparare a conoscere se stesso, i propri limiti e le proprie capacità ricostruendo in termini critici il processo intrapreso per arrivare al prodotto finito.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

I docenti in sede di consiglio di classe / interclasse dovranno:

- individuare il compito di realtà che intendono sviluppare nel corso dell'anno;
- stabilire di svolgere il compito, all'interno della propria classe o con altre classi, anche di segmenti diversi (potrebbe realizzarsi anche ai fini della realizzazione del Progetto continuità);
- compilare in ciascuna delle sue parti il format relativo al compito di realtà, alle fasi del suo sviluppo e ai tempi di realizzazione;
- procedere, alla fine del secondo quadrimestre, alla registrazione dei voti nelle griglie di rilevazione delle osservazioni sistematiche, del questionario di autovalutazione e della partecipazione ai progetti, predisposti per ciascun alunno ed effettuare la media finale per ciascuna griglia;
- effettuare la media dei voti finali riportati nel compito di realtà, osservazione sistematica e autovalutazione (**MEDIA 1**);

-per le competenze 1, 4, 5, 6, 7 e 8:

- effettuare la media dei voti finali riportati in tutte le discipline;
- effettuare la media fra la MEDIA 1 e la dei voti riportati in tutte le discipline,
- arrotondare i centesimi per difetto o per eccesso;
- trasporre la media calcolata in livello di competenza ai fini della compilazione del documento della certificazione delle competenze;

- per la competenza 2:

- effettuare la media dei voti finali riportati in inglese e francese;
- effettuare la media fra la MEDIA 1 e la media nelle lingue straniere,
- arrotondare i centesimi per difetto o per eccesso;
- trasporre la media calcolata in livello di competenza ai fini della compilazione del documento della certificazione delle competenze;

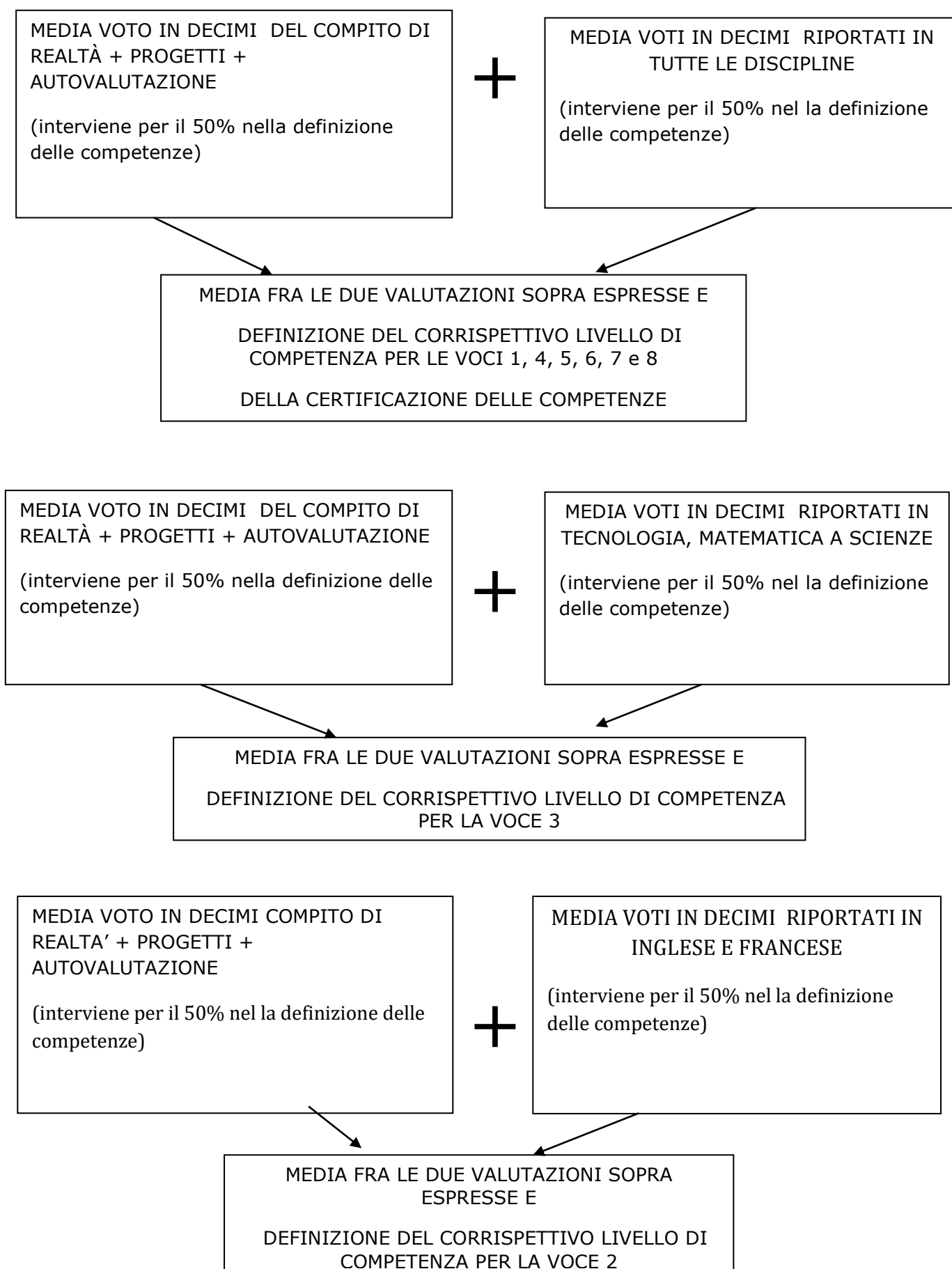
per la competenza 3:

- effettuare la media dei voti finali riportati in matematica, scienze e tecnologia;
- effettuare la media fra la MEDIA 1 e la media in matematica, scienze e tecnologia,
- arrotondare i centesimi per difetto o per eccesso;

-trasporre la media calcolata in livello di competenza ai fini della compilazione del documento della certificazione delle competenze;

A questo punto si potrà redigere il documento ministeriale della Certificazione delle competenze da rilasciare al termine del primo ciclo di istruzione per le classi quinta primaria e terza secondaria di primo grado

IN SINTESI



FORMAT DI UN COMPITO DI REALTÀ

DENOMINAZIONE	Identificare il compito di realtà con un titolo; potrà essere uno slogan, una fase informativa oppure creativa ... qualunque cosa che renda l'idea di ciò che si vuole conseguire
PRODOTTI	Rendere tangibile l'attività svolta con la realizzazione di un prodotto che può essere: ○ materiale (manufatto, una ricerca...) ○ immateriale (un evento, un elaborato musicale, teatrale, artistico....) ma comunque tangibile e socializzabile; ○ deve consentire agli alunni di agire i comportamenti che rendono evidenti le competenze ○ deve contribuire a realizzare aspetti pianificati nel curriculum in termini di conoscenze, abilità e competenze.
PREREQUISITI (conoscenze /abilità)	Individuare i prerequisiti in termini di conoscenze/abilità da conseguire in relazione alle discipline coinvolte nella realizzazione del compito.
COMPETENZE CHIAVE	Indicare le competenze chiave che si intendono sviluppare traendole dal curriculum generale
EVIDENZE OSSERVABILI	Individuare le evidenze che si intendono osservare per ognuna delle competenze chiave attivate. Le evidenze, intese come comportamenti che manifestano l'agire competente, sono tratte dai traguardi delle indicazioni Nazionali del 2012
UTENTI DESTINATARI	Indicare l'anno di corso e la classe degli allievi che svolgeranno il compito di realtà
FASI DI APPLICAZIONE E TEMPI	Sintetizzare lo sviluppo del compito di realtà nella parte relativa alle fasi (vedi format di lavoro).
ESPERIENZE ATTIVATE (COSA FA L'ALLIEVO)	Elencare le esperienze significative attivate dagli alunni

METODOLOGIE (COSA FA IL DOCENTE)	Specificare le metodologie attivate dai docenti ai fini del raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione del prodotto
STRUMENTI	Elencare gli strumenti rilevanti necessari alla realizzazione del compito di realtà
RISORSE UMANE INTERNE ED ESTERNE	Specificare le risorse umane, cioè tutti coloro che , a vario titolo, collaborano alla realizzazione del compito di realtà
VALUTAZIONE	Indicare che cosa si valuta e con quali strumenti.

FORMAT DEL PIANO DI LAVORO PER LA SUDDIVISIONE DELLE FASI DI LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DI UN COMPITO DI REALTÀ

FASI	ATTIVITÀ (Cosa fa lo studente Esperienze attivate)	ATTIVITÀ DEL DOCENTE (metodologia)	STRUMENTI	EVIDENZE OSSERVABILI	ESITI	TEMPI (la stima può essere modificata in corso d'opera, in ragione della concreta realizzazione)
1^						
2^						
3^						
4^						
5^						

(Il prospetto è indicativo per quel che riguarda gli spazi da compilare che ovviamente varieranno sulla base dei contenuti di ciò che si vuole realizzare)

GRIGLIA DELLE OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

ALUNNO SCUOLA..... CLASSE.....

COMPITO DI REALTÀ.....

INDICATORI DI COMPETENZA	DESCRITTORI	VALUTAZIONE FINALE IN DECIMI
AUTONOMIA	Reperisce strumenti e materiali autonomamente e li utilizza in modo critico e creativo in contesti complessi e nuovi	
	Reperisce strumenti e materiali autonomamente e li utilizza in contesti complessi e nuovi	
	Reperisce strumenti e materiali autonomamente e li utilizza in contesti parzialmente nuovi	
	Reperisce strumenti e materiali con l'aiuto degli insegnanti/compagni e li utilizza in contesti noti	
RELAZIONE	Interagisce nel gruppo in modo costruttivo ed efficace,svolgendo anche un ruolo di guida e di aiuto per i compagni	
	Interagisce nel gruppo in modo costruttivo , collaborando e cooperando con i compagni	
	Interagisce nel gruppo svolgendo essenzialmente un ruolo gregario, cooperando e contribuendo se sollecitato	
	Interagisce nel gruppo con difficoltà/apportando disturbo	
PARTECIPAZIONE	Partecipa alle attività proposte apportando contributi personali	
	Partecipa alle attività proposte ascoltando i consigli proposti ed apportando il proprio parere	
	Partecipa alle attività proposte svolgendole in modo essenziale	
	Partecipa alle attività proposte solo se sollecitato	

RESPONSABILITÀ	Porta a compimento il lavoro assegnato con continuità utilizzando in modo efficace il tempo a disposizione	
	Porta a compimento il lavoro assegnato in modo abbastanza assiduo utilizzando in modo abbastanza efficace il tempo a disposizione	
	Porta a compimento il lavoro assegnato in modo discontinuo utilizzando in modo non sempre adeguato il tempo a disposizione	
	Porta a compimento il lavoro assegnato solo se sollecitato e necessita di tempo supplementare	
FLESSIBILITÀ	Apporta contributi personali e originali	
	Apporta qualche contributo personale e abbastanza originale	
	Scarsi contributi personali e per niente originali	
	Nessun contributo personale e originale	
CONSAPEVOLEZZA	È pienamente consapevole delle proprie scelte e delle proprie azioni	
	È abbastanza consapevole delle proprie scelte e delle proprie azioni	
	È poco consapevole delle proprie scelte e delle proprie azioni	
	Non è ancora consapevole delle proprie scelte e delle proprie azioni	
	VALUTAZIONE SOMMATIVA (media aritmetica delle 6 valutazioni sopra espresse)	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PARTECIPAZIONE AI PROGETTI CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

ALUNNO SCUOLA..... CLASSE.....

PROGETTO.....

INDICATORI	DESCRITTORI	VALUTAZIONE IN DECIMI
Presta attenzione e rispetta le proposte altrui	In maniera eccellente	
	In modo adeguato	
	In modo sufficientemente attivo	
	Se stimolato dal docente	
	Non presta attenzione e non rispetta le proposte altrui	
Ricerca ed elabora le informazioni	In maniera eccellente	
	In modo adeguato	
	In modo sufficientemente attivo	
	Se stimolato dal docente	
	Non ricerca e non elabora le informazioni	
Collabora alla realizzazione del progetto	In maniera eccellente	
	In modo adeguato	
	In modo sufficientemente attivo	
	Se stimolato dal docente	
	Non collabora e crea disturbo durante la realizzazione del progetto	
Utilizza strumenti specifici alla realizzazione del progetto	In maniera eccellente	
	In modo adeguato	
	In modo sufficientemente attivo	
	Se stimolato dal docente	
	Rifiuta l'utilizzo di strumenti specifici alla	

	realizzazione del progetto	
Si impegna a portare a termine il lavoro intrapreso	In maniera eccellente	
	In modo adeguato	
	In modo sufficientemente attivo	
	Se stimolato dal docente	
	Non mostra alcun impegno a portare a termine il lavoro intrapreso	
VALUTAZIONE SOMMATIVA (media aritmetica delle 5 valutazioni sopra espresse)		

QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE

(da redigere a completamento del compito di realtà)

ALUNNO **SCUOLA.....** **CLASSE.....**

COMPITO DI REALTÀ.....

Ora prova a valutare ciò che hai fatto e come lo hai fatto per capire quanto hai appreso.

Osserva lo schema qui sotto e prova a rispondere **sì** o **no** alle domande

	SÌ	NO
Ho imparato a cercare e raccogliere le informazioni?		
So ascoltare un esperto, raccogliendo informazioni e ponendo domande relative al lavoro che sto eseguendo?		
So organizzare le informazioni in funzione dei miei progetti?		
So descrivere gli spazi e gli ambienti che ho studiato e analizzato?		
So scrivere semplici testi che illustrino i momenti più importanti del percorso didattico svolto?		
So scrivere semplici schede informative in inglese?*		
So leggere semplici testi in lingua straniera che contengano informazioni utili alla mia attività?*		
So realizzare il prodotto finito richiesto anche utilizzando strumenti tecnologici?		
Ho imparato a collaborare con il gruppo e a fare le mie proposte, accettando i punti di vista diversi dal mio?		
So presentare il mio lavoro e discuterne con altre persone commentando e confrontando con quello di altri gruppi di lavoro?		
So interagire con i miei compagni dando informazioni opportune su quanto appreso?		
Ho imparato a valutare il mio lavoro?		

TABELLA DI VALUTAZIONE IN DECIMI DEL QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE

10/9	L'alunno è pienamente consapevole delle competenze acquisite
8/7	L'alunno è alquanto consapevole delle competenze acquisite
6	L'alunno è piuttosto consapevole delle competenze acquisite
5	L'alunno è mediamente consapevole delle competenze acquisite
≤ 5	L'alunno non è consapevole delle competenze acquisite

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

ALUNNO	COLONNA A	COLONNA B	COLONNA C	COLONNA D
	VOTO IN DECIMI OSSERVAZIONI SISTEMATICHE	VOTO IN DECIMI PROGETTI	VOTO IN DECIMI AUTOVALUTAZIONE	MEDIA ARITMETICA DELLE COLONNE A, B, C

LIVELLI DI COMPETENZA			
ALUNNO	COMPETENZE	COMPETENZA	COMPETENZA
	1, 4,5,6,7,8	2	3

COMPETENZE 1, 4,5,6,7,8: per compilare questo campo acquisire la media finale dei voti riportati in tutte le discipline, quindi calcolare la media con la valutazione espressa nella "colonna D" del documento **"Griglia per la Valutazione delle Competenze"**. Arrotondare e tradurre nel livello corrispettivo.

COMPETENZA 2: per compilare questo campo effettuare una media dei voti riportati in matematica, scienze e tecnologia, quindi calcolare la media tra il risultato ottenuto e la valutazione espressa nella "colonna D" del documento "Griglia per la Valutazione delle Competenze". Arrotondare e tradurre nel livello corrispettivo.

COMPETENZA 3: per compilare questo campo effettuare una media dei voti riportati nelle 2 lingue straniere, quindi calcolare la media tra il risultato ottenuto e la valutazione espressa nella "colonna D" del documento "Griglia per la Valutazione delle Competenze". Arrotondare e tradurre nel livello corrispettivo.